

COMUNICATO n. 421 del 01/03/2017

## Adunata degli Alpini 2018, oggi a palazzo Geremia il debutto ufficiale del comitato organizzatore

**Varo in grande stile stamattina, nel salone di rappresentanza di Palazzo Geremia, per il Coa, il comitato organizzativo che avrà il compito di preparare e gestire la novantunesima adunata degli alpini. Per la quinta volta a Trento, l'adunata promette di portare in città, dall'11 al 13 maggio 2018, centinaia di migliaia di persone oltre a un fitto programma di eventi. Ecco dunque la necessità di un comitato organizzatore, che unisca la conoscenza del territorio trentino con l'esperienza derivante dalla gestione delle adunate che, negli anni scorsi, sono state ospitate in varie città italiane, da Cuneo a L'Aquila, da Pordenone a Catania. Presieduto da Renato Genovese (consigliere nazionale dell'Ana), il comitato avrà dunque anche dei componenti locali: si tratta di Maurizio Pinamonti, capo della sezione Ana di Trento, che ha le funzioni di vicepresidente, Mauro Bondi, Paolo Frizzi (consulente legale), Giorgio Debiasi, Luciano Rinaldi (segretario), dell'assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini e del consigliere comunale Massimo Ducati, delegato dal sindaco Alessandro Andreatta. Tra i componenti del Coa, ci sono anche Adriano Crugnola (direttore generale dell'Ana), Michele Dal Paos e Massimo Curasi.**

Dopo la firma davanti al notaio, è toccato al sindaco di Trento **Andreatta** aprire la presentazione del Coa, avvenuta in un sala affollata di penne nere e autorità: “Quella del 2018 non è solo l'adunata degli alpini: questa è l'adunata degli alpini e di tutta la città – ha dichiarato il sindaco - Del resto questa è una grande occasione per Trento e non solo per le ricadute sul piano della visibilità ma anche dal punto di vista ideale: il 2018 per noi non è un anno qualsiasi. Cent'anni fa è finita la prima guerra mondiale, cent'anni fa Trento è diventata città italiana, cent'anni fa ha fatto ritorno a casa quel popolo disperso, quella marea di profughi e sfollati che dovette abbandonare un Trentino trasformato dal conflitto in un'enorme trincea”.

L'assessore **Tiziano Mellarini**, che ha riassunto il significato dell'adunata con le parole “pace, fratellanza e amicizia”, ha assicurato per l'evento “l'impegno di tutta la provincia e del volontariato”, impegno doveroso nei confronti di un sodalizio come quello degli alpini, “sempre pronto a spendersi per gli altri”. **Maurizio Pinamonti**, responsabile delle 24 mila penne nere e dei 266 gruppi trentini, si è soffermato sul significato ideale dell'adunata: “Con questo evento ricordiamo tutti i giovani che hanno sacrificato la propria vita cent'anni fa, con qualsiasi divisa abbiano combattuto”, mentre il presidente del Coa **Renato Genovese** ha messo in luce il fatto che le adunate degli alpini, “pur nelle diversità determinate dalla geografia, hanno una continuità e unitarietà dal punto di vista dell'organizzazione”, in modo da far tesoro delle esperienze precedenti.

La chiusura è toccata al presidente nazionale **Sebastiano Favero** che, dopo aver sottolineato l'assoluta condivisione sull'assegnazione dell'adunata 2018 a Trento, ha messo in luce i valori che ispirano l'evento: “Noi alpini non siamo guerrafondai, noi alpini vogliamo la pace, però sappiamo che la pace bisogna avere anche la forza di difenderla. Per questo occorre far capire ai nostri ragazzi l'importanza del valore dell'appartenza e del senso dello Stato”. Favero ha concluso con un auspicio: “Che sia veramente l'adunata della conciliazione”.

**Fonte:** ufficio stampa Comune di Trento

